

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 69.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (solo edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINAROITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793	1.900	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercio: Cinema L. 150 - Domani-cale L. 200 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1953

Non si può più tollerare che l'Italia riceva ogni anno profonde ferite per qualche ora di pioggia

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 296

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA GRAVITA' DEL DISASTRO RIVELA LA NECESSITA' DI UN NUOVO INDIRIZZO NEL GOVERNO DELLA NAZIONE!

## Nuove piogge torrenziali in Calabria La minaccia si aggrava sull'Italia del Nord

La popolazione di Reggio commossa alle esequie di 14 vittime - Numerosi villaggi e borgate tuttora isolati - Fervore di iniziative di solidarietà in tutto il Paese - Costruttive proposte avanzate dalla C.G.I.L. a favore delle famiglie colpite dalla sciagura e per la salvezza della terra italiana

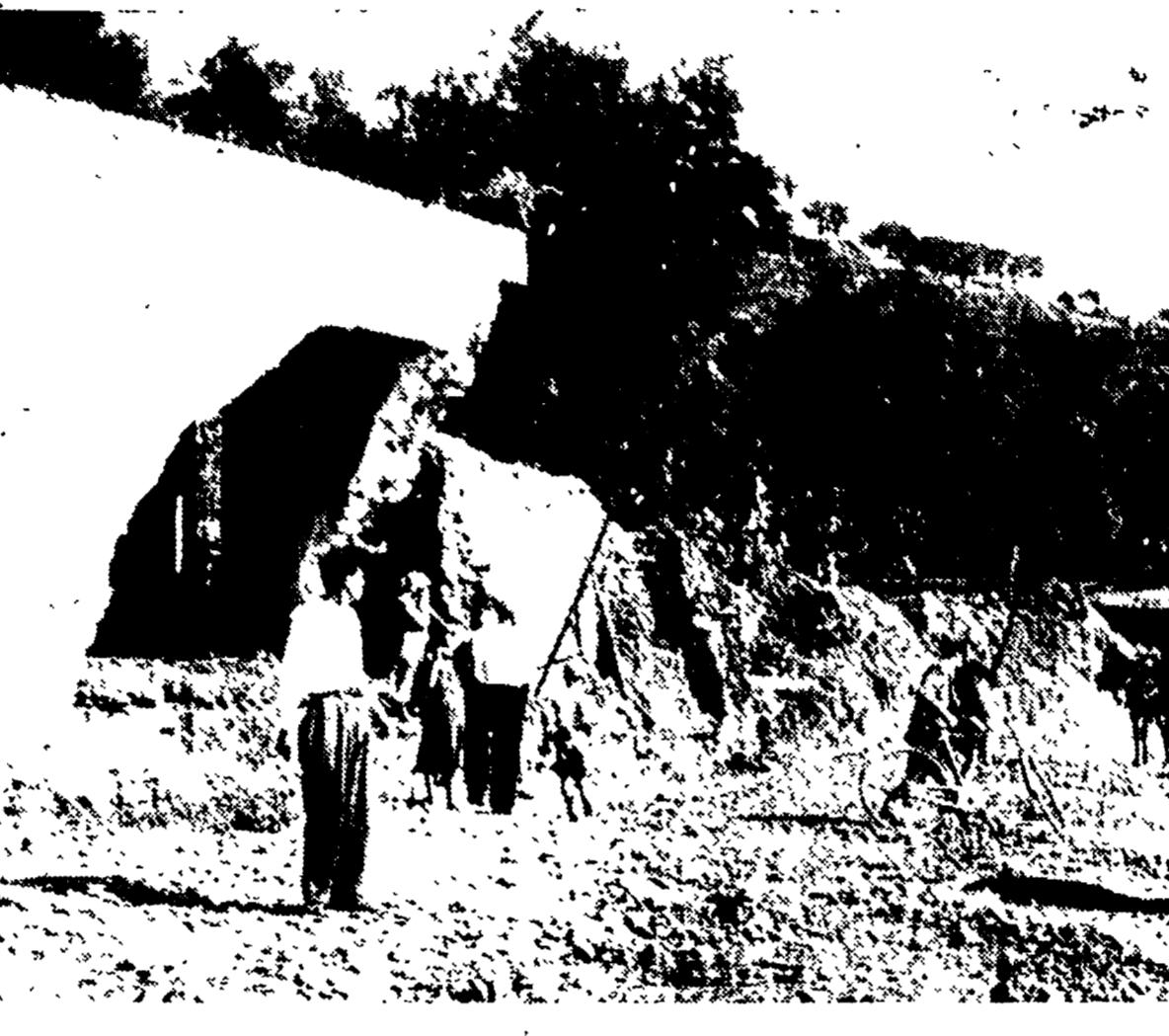
### TUTTE LE CONSEGUENZE

Che cosa era stato fatto per impedire che le alluvioni ricorressero sulla terra calabrese portassero a un nuovo disastro? E' giusto che in queste ore gli storzi di tutti si concentrino, in primo luogo, sull'opera di assistenza e di soccorso immediato. I percorsi ancora incombenti e le sofferenze non grandi. Erore però, se qualcuno si illudesse che la domanda sulle responsabilità per ciò che è avvenuto possa essere accanfonata oggi ed elusa domani.

E' avvenuta una sciagura che ha bruciato miliardi, ha stroncato vite umane, ha devastato due province. La spiegazione che ciò dipenda esclusivamente dalla collera del buon Dio e dall'avversità della sorte, la dà solo — in tutta Italia — il giornale ufficiale della Democrazia cristiana. Ma è spiegazione a cui non crede nemmeno l'on. Pella, se dobbiamo stare alle parole che egli ha pronunciato a Catanzaro e a Reggio. Abbiamo, allora, l'obbligo di appurare che cosa si trattava fare e non fu fatto. Tralascieremo gli episodi vergognosi, intollerabili che riguardano l'assistenza, la cura delle popolazioni, la doverosa pietà per le vittime, anche se in questo campo si sta rivelando materia per mandare in galera più di uno di codesti cristianissimi amministratori (e accusato che siano distribuite, in questi giorni, in Calabria, scatole di latte inviate dall'Unione sovietica dopo l'alluvione del '51). Ma le questioni di fondo? Quali provvidenze sostanziali aveva preso il governo — quel governo che era stato ammesso in modo tragico dai casi del '51 e dalla sorte del Polesine — per condurre innanzi la sistemazione a monte, per disciplinare il sistema idrico, per affrontare almeno la questione calabrese? A che punto era l'esecuzione dei lavori, la realizzazione dei progetti, dei quali fu dato solenne e pomposo annuncio al Parlamento e alla nazione? Quali gli strumenti tecnici, che erano stati messi in movimento? Fu lanciato un prestito, che raccolse 147 miliardi. Che amministrazione è stata fatta di quel danaro? Quale amministrazione è stata fatta delle somme stanziate in bilancio e che non sono certo patrimonio personale della Democrazia cristiana, ma pur esse ricchezza data dai cittadini? Mancarono i mezzi? C'erano forse amministratori male?

Né si tratta soltanto di elementare giustizia e del risarcimento morale che è dovuto alla Calabria. E' che se non si fa chiaro su questi punti, non c'è nessuna probabilità seria e nessuna volontà di risolvere la questione. Tutta la stampa nazionale riconosce — e lo confessano finalmente gli stessi vigili governativi — che limitarsi oggi a un'opera di assistenza e ai rimedi dettati dall'emergenza, sarebbe delitto, errore economico, oltre che imprudenza. Rallegriamoci, anche se ci vuole poco a vederlo. Bisogna però che da questa constatazione, da queste ammissioni a parole, si traggano, di fatto, le conseguenze, tutte le conseguenze. Basta una lettura superficiale delle cronache, dei primi commenti, e di quanto fu scritto e denunciato nel passato, per avvertire il nodo di questioni, che la sciagura calabrese ha messo in luce. In primo luogo la situazione gravissima, in cui versa tanta parte della montagna italiana, la rovina del suolo nazionale; ma insieme l'assenza o l'insufficienza della disciplina delle acque, per cui brevi torrenti trovano la forza per distruggere villaggi e paesi; lo stato pauroso della visibilità, quando si esce dalle grandi arterie nazionali; la condizione medioevale delle abitazioni; l'ubicazione dei paesi; la stessa struttura economica di intere regioni.

Questi problemi sono stati



OLIVETO — Solo case squarciate e fango sono rimasti a testimoniare la furia dell'alluvione

## L'Appia sommersa presso Terracina Quartieri di Formia e Padova allagati

Situazione allarmante nel Polesine e in provincia di Latina - Due soldati e quindici automezzi travolti dalla piena nell'Udinese - Ponti crollati nel Trentino

Un violento nubifragio imprevedibile da ieri notte su tutta la provincia di Latina e particolarmente nella zona di monte, per disciplinare il sistema idrico, per affrontare almeno la questione calabrese? A che punto era l'esecuzione dei lavori, la realizzazione dei progetti, dei quali fu dato solenne e pomposo annuncio al Parlamento e alla nazione? Quali gli strumenti tecnici, che erano stati messi in movimento? Fu lanciato un prestito, che raccolse 147 miliardi. Che amministrazione è stata fatta di quel danaro? Quale amministrazione è stata fatta delle somme stanziate in bilancio e che non sono certo patrimonio personale della Democrazia cristiana, ma pur esse ricchezza data dai cittadini? Mancarono i mezzi? C'erano forse amministratori male?

Né si tratta soltanto di elementare giustizia e del risarcimento morale che è dovuto alla Calabria. E' che se non si fa chiaro su questi punti, non c'è nessuna probabilità seria e nessuna volontà di risolvere la questione. Tutta la stampa nazionale riconosce — e lo confessano finalmente gli stessi vigili governativi — che limitarsi oggi a un'opera di assistenza e ai rimedi dettati dall'emergenza, sarebbe delitto, errore economico, oltre che imprudenza. Rallegriamoci, anche se ci vuole poco a vederlo. Bisogna però che da questa constatazione, da queste ammissioni a parole, si traggano, di fatto, le conseguenze, tutte le conseguenze. Basta una lettura superficiale delle cronache, dei primi commenti, e di quanto fu scritto e denunciato nel passato, per avvertire il nodo di questioni, che la sciagura calabrese ha messo in luce. In primo luogo la situazione gravissima, in cui versa tanta parte della montagna italiana, la rovina del suolo nazionale; ma insieme l'assenza o l'insufficienza della disciplina delle acque, per cui brevi torrenti trovano la forza per distruggere villaggi e paesi; lo stato pauroso della visibilità, quando si esce dalle grandi arterie nazionali; la condizione medioevale delle abitazioni; l'ubicazione dei paesi; la stessa struttura economica di intere regioni.

Questi problemi sono stati

I fiumi del Cremonese sono saliti velocemente di livello fino quasi a toccare la piena quasi settimana scorsa. L'Oglio è tornato a straripare in diversi punti isolando a Soncino sette cascinali. Dopo una fase di stanca il Chiese, nel Mantovano, ha ripreso a salire di circa 15 centimetri all'ora. Il fiume è stato deviato alle 13 a causa dello straripamento del canale Pio Sesto parallelo alla strada, sommersa da circa 30 centimetri di acqua. All'ultimo momento ci giungono la notizia che la fiume di Terracina è interrotta in località Pontemaggiore in quanto le acque dell'Amaseno, che si riuniscono a quella di altri fiumi, hanno superato il livello stradale. Anche la strada per Latina è interrotta. Sempre preoccupante, dopo le precipitazioni temporali di domenica, si è rivelata in questi giorni la situazione dei vari fiumi e torrenti nel Milanese. Nel Lodigiano restano ancora allagati alcune cascine.

Frattanto è annunciato un nuovo aumento del livello delle acque del fiume. Dalla Becca di Pavia a Piacenza, l'aumento segnalato è di 15 centimetri; ed è stato anche annunciato l'ingrossamento degli affluenti Adda, Oglio, L'Adige, dal canto suo, ha già superato il segnale di guardia nel Polesine, crescendo al ritmo di 10 centimetri orari.

Anche nella zona di Pordenone il maltempo ha provocato la seconda piena del Noncello, che alle prime luci di ieri ha sommerso la zona situata a margine sud della città; una parte di Via Villa-

novia dove molte strade sono rimaste sommerse e così vari piani di case.

Si apprende poi che il torrente Torre, nei pressi del paese di Carate, è stato invaso da fiume e torrente, che unisce il torrente di Buitro. Anche a Belluno gravi danni a causa del maltempo il ponte provvisorio che unisce Peralta a Caneva è stato diviso ed asportato dalla furia delle acque del fiume Boite.

Nell'Udinese una improvvisa ondata di piena rovesciata nel letto del torrente

Melina ha causato la morte di due uomini di una colonna di automezzi della brigata "Julia" che si era accampata sul letto del torrente stesso fra Attimia e la frazione di Foram. La pioggia cadeva insistentemente da alcune ore, ma il letto del torrente continuava ad essere asciutto.

E' la seconda volta, dal 1945 ad oggi, che i lavoratori chimici sono costretti a soffrire per le esigenze di questo lavoro.

4) di presentare al governo proposte concrete per la immediata esecuzione di opere per regolamentazione dei corsi d'acqua e dei torrenti in Calabria e nelle altre regioni allo scopo di stabilire la sistema fluviale e montana onde prevenire disastri come quelli recenti ed eliminare le cause;

5) di chiedere al ministro Campilli un colloquio urgente per esporre i bisogni più immediati delle popolazioni sinistrate;

6) di chiedere al ministro degli Interni la convocazione urgente del Comitato nazionale per il soccorso inviato

(Continua in 4 pag. 4 col.)

### Le proposte della CGIL

La Segreteria della CGIL

ha oggi discusso una relazione degli onorevoli Lizzadro e Maglietta inviati in Calabria sui luoghi colpiti dalla alluvione.

La Segreteria confederale

è detto in un comunicato

diffusione nazionale di assunzione di responsabilità della

amministrazione calabrese

che questa catastrofe, da

questa notte, le conseguenze,

tutte le conseguenze. Basta

una lettura superficiale

dei cronaca, dei primi

commenti, e di quanto fu

scritto e denunciato nel

passato, per avvertire il nodo

di questioni, che la sciagura

calabrese ha messo in luce.

In primo luogo la situazione

gravissima, in cui versa tanta

parte della montagna italiana,

la rovina del suolo nazionale;

ma insieme l'assenza o l'insufficienza della disciplina delle

acque, per cui brevi torren-

ti trovano la forza per

distruggere villaggi e paesi;

lo stato pauroso della visi-

bilità, quando si esce dalle

grandi arterie nazionali;

la condizione medioevale

delle abitazioni; l'ubicazione

dei paesi; la stessa struttura

economica di intere regioni.

Questi problemi sono stati

le, sia per disporre l'invio immediato in Calabria di rilevanti quantità di generi alimentari e di abbigliamento non ancora utilizzati e depositati nel porto di Venezia, per stabilire in quale misura tale comitato può intervenire per assicurare la più larga assistenza ai lavoratori e alle popolazioni colpiti dalla alluvione;

3) di incaricare l'Istituto nazionale confederale di assistenza (INCA) di prendere subito tutte le iniziative necessarie per assicurare la maggiore assistenza possibile ai bambini delle famiglie colpiti dall'alluvione;

4) di presentare al governo proposte concrete per la immediata esecuzione di opere per regolamentazione dei corsi d'acqua e dei torrenti in Calabria e nelle altre regioni allo scopo di stabilire la sistema fluviale e montana onde prevenire disastri come quelli recenti ed eliminare le cause;

5) di chiedere al ministro Campilli un colloquio urgente per esporre i bisogni più immediati delle popolazioni sinistrate;

6) di chiedere al ministro degli Interni la convocazione urgente del Comitato nazionale per il soccorso inviato

(Continua in 4 pag. 4 col.)

dei contratti di lavoro indipendentemente dalle richieste avanzate dai lavoratori;

Ieri sera intanto, su progetto della Federazione italiana lavoratori chimici, le tre organizzazioni di categoria hanno deciso di esonerare dal sciopero ad iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Perciò tutti gli aderenti ai settori chimico, farmaceutico, fibre tessili e artificiali, gomma, cellofano, materie plastiche, linoleum e articoli d'ufficio scenderanno in sciopero dalle ore 6 di oggi alle ore 6 di giovedì 29 ottobre fermando anche tutte le lavorazioni a ciclo continuo.

E' la seconda volta, dal 1945 ad oggi, che i lavoratori chimici sono costretti a soffrire per le esigenze di questo lavoro.

Non ne rimaneva traccia (e invece dovranno tenerne conto i giudici togati, perché sarà impossibile che il procuratore della Repubblica non veda l'urgenza dell'intervento della legge).

Ieri tornò il sole; a Saraceno le donne si erano vestite di nero ed andavano a feste a visitare le altre case, dove ci sono i morti. Un uomo anziano, col viso stanco,

vi transitava sopra ed il macchinista, Nino Caridi, sacrificò la sua vita nel tentativo di evitare uno dei tanti che pagano con la morte perché sempre i governi della vecchia Italia e poi il fascismo si sono rifiutati di sistemare i bacini a monte, perché ancora oggi esista a farlo.

Abbiamo incontrato anche questa mattina la Calabria feudale: a Gebbiione, a valle del comune di Montebello, da molti anni isolato, dove manca la strada per la vecchia Italia e poi il fascismo si è rifiutato di sistemare i bacini a monte, perché ancora oggi esista a farlo.

NINO SANSONE

(Continua in 6 pag. 8 col.)

stava davanti ad una piccola casa con le stanze pieni di terra fino al soffitto. L'uomo fissava la porta, come se di lì dovesse uscire ancora la sua bambina.

Tutta la chiamavano, e aveva 16 anni. E il vecchio non sa dire se è la corrente che l'ha portato lontano o se è ancora lì, sotto quella terra. Vennero le donne vestite di lutto. L'abbracciavano mentre piangevano tutte insieme e si dicevano le parole sottovoce.

Poi le donne si fermavano davanti ad un posto, dove prima c'era una casa ed ora

# I CHIMICI IN SCIOPERO CONTRO I MONOPOLI

Articolo di LUCIANO LAMA

Oggi e domani, per 48 ore famiglia. Da ciò l'indignazione unanime, la volontà sempre più ferma di rimuovere altrimenti, la gomma e degli altri settori simili scendono in sciopero nazionale, con la completa fermata degli impianti. E la terza volta in pochi mesi che questa categoria fondamentale è costretta a scendere in lotta, e sempre per lo stesso motivo: gli industriali rifiutano di iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro.

E' stata una rivendicazione più tradizionale, per le organizzazioni dei lavoratori, un obiettivo più sindacale di questo. No certamente, se si pensa che proprio per conquistare il contratto di lavoro e le 8 ore (istituto fondamentale del contratto) si costituirono in tutti i paesi del mondo, nel secolo scorso e negli inizi di questo, le prime leggi di repressione, l'azione sindacale sarà continua ed intensificata.

Eppure, nonostante che la rivendicazione sia tradizionale, nonostante che una apposita commissione tecnica nominata dal Ministero del Lavoro abbia accettato la moderazione delle richieste dei lavoratori, nonostante il rendimento del lavoro nel settore chimico sia aumentato del 32 per cento negli ultimi due anni, la produzione del 1952 per cento negli ultimi tre anni ed i profitti padronali si siano elevati da 3 a 14 volte dal 1948 al 1952, nonostante tutto ciò i padroni rifiutano persino di trattare e si chiudono in una intransigenza cocciuta e senza giustificazione.

Per comprendere questo atteggiamento, occorre conoscere i padroni con cui abbiamo a che fare: Montecatini, S.N.I.A., Viscosa, Pirelli, Michelin, Vecciochi e Ferrania (FIAT), S.A.P.A., Solvay, S.I.O., Distillati Italiane, Colspania (Edison) ecc. Il fior fiore, insomma, dei monopoli italiani, la crema più selezionata dei grandi tristi finanziari ha da tempo messo saldamente piede nell'industria chimica. Non c'è dunque da meravigliarsi granché della resistenza padronale: siamo di fronte ai colossi che dominano la economia italiana. Essi, talvolta mandano in avanscoperta alle trattative i rappresentanti di qualche piccola azienda jugulata dai monopoli, al pari dei lavoratori e dei consumatori; ma sotto sotto tengono saldamente nelle proprie mani le fila della politica economica nazionale e dirigono l'azione sindacale e «sociale» dell'Aschimici e della Confisustria.

Sono gli stessi che, anche sul piano confederale, negano a tutti i lavoratori dell'industria il conglobamento della retribuzione, la perequazione delle contingenze e l'avvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili e che magari, discutendo con noi, lasciano capire che è la Confindustria ad impedire l'inizio delle trattative nel nostro settore. Sono gli stessi che, pur formalmente ossequienti agli indotti governativi, hanno finora rifiutato di discutere questi problemi generali e, a indicare dall'intransigenza manutenuta nel nostro settore, cercheranno di menare ancora il can per lata per soltrarsi a qualsiasi concessione.

Ecco, dunque, come la lotta dei lavoratori chimici si salda con quella di tutti i lavoratori dell'industria. Ciò non significa, naturalmente, che l'azione sindacale in corso nel nostro settore non mantenga inalterate le caratteristiche specifiche e particolari. I nostri padroni — nonostante i loro profitti astronomici e crescenti — vorrebbero continuare a pagare le lavoratrici 22-25 mila lire al mese, meno di 50 mila lire i lavoratori, vorrebbero che i loro dipendenti continuassero a logorarsi l'esistenza in ambienti malsani, saturi di umidità, di polvere o di gas nocivi, che continuassero a rischiare la vita maneggiando esplosivi, senza nessuna misura protettiva.

Ma la legge che regola la attività dei monopoli è disumana ed ammirevole: essi hanno come unico scopo il massimo profitto possibile, e non importa se, per permettere loro di accumulare qualche militando in più, centinaia di uomini e donne prendono la vita del sanatorio o del cimitero. E poi la Confindustria — come scrive il suo giornale ufficiale — si scandalizza perché in molti ambienti sindacali la lotta è concessa «ad una critica costante della classe imprenditoriale, ad una sua costante denigrazione, ad una continua impostazione dei problemi di lavoro sulla base di pretese o supposte colpe degli imprenditori i quali sarebbero socialmente sordi ed incapaci di comprendere le esigenze morali e materiali dei collaboratori loro».

La verità è che ogni lavoratore, anche il meno cosciente e sindacalmente preparato, impara dalla sua esperienza di fabbrica, vede se stesso ed i suoi compagni colpiti dalla rappresaglia, si sente negare le richieste moderate che tendono a migliorare le sue condizioni di lavoro ed a soddisfare bisogni elementari della sua democrazia contrassegnata con il

SI SCONTANO LE CONSEGUENZE DELL'IMPREVIDENZA E DELL'ERRORE

# Si attendono dal Consiglio dei Ministri efficaci provvedimenti per la Calabria

Solo generiche promesse del governo di futuri provvedimenti contro le cause della tragedia — Persistente silenzio sulla questione del Territorio Libero di Trieste

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane al Viminale per una lunga vacanza, non vi è dubbio che prenderà alcune delle misure più urgenti per le zone alluvionate, queste misure riguarderebbero la riparazione delle opere pubbliche distrutte o danneggiate (opere idrauliche, acque dolci, fognature, strade), costruzioni di alloggi per le famiglie rimaste senza tetto, concessioni di contributi nella misura dell'80 per cento, per la riparazione delle case private; concessioni di sussidi per le esigenze immediate delle proprietà colpite, per la reintegrazione dei mobili, degli attrezzi, e delle scorte; sussidi per le piccole aziende agricole; sussidi straordinari di disoccupazione; eventuali esecuzioni di opere urgenti per la protezione degli abitati dai pericoli di straripamenti, di frane, ecc.

Si tratta di provvedimenti minimi, che conta non tanto decidere quanto attuare rapidamente. In una breve dichiarazione resa ieri ai giornalisti al suo arrivo a Roma — reduce dalla Calabria e da una visita fatta a Napoli a Einaudi — Pella ha ripetuto che il governo si riserva di ascoltare il giudizio definitivo dei tecnici per adottare quelle misure di più largo respiro e a carattere definitivo, che non sono possibili, a causa del quanto rimane da fare per le zone alluvionate, e di quanto rimane da fare per le case private; concessioni di sussidi per le esigenze immediate delle proprietà colpite, per la reintegrazione dei mobili, degli attrezzi, e delle scorte; sussidi per le piccole aziende agricole; sussidi straordinari di disoccupazione; eventuali esecuzioni di opere urgenti per la protezione degli abitati dai pericoli di straripamenti, di frane, ecc.

Si tratta di provvedimenti minimi, che conta non tanto decidere quanto attuare rapidamente. In una breve dichiarazione resa ieri ai giornalisti al suo arrivo a Roma — reduce dalla Calabria e da una visita fatta a Napoli a Einaudi — Pella ha ripetuto che il governo si riserva di ascoltare il giudizio definitivo dei tecnici per adottare quelle misure di più largo respiro e a carattere definitivo, che non sono possibili, a causa del quanto rimane da fare per le zone alluvionate, e di quanto rimane da fare per le case private; concessioni di sussidi per le esigenze immediate delle proprietà colpite, per la reintegrazione dei mobili, degli attrezzi, e delle scorte; sussidi per le piccole aziende agricole; sussidi straordinari di disoccupazione; eventuali esecuzioni di opere urgenti per la protezione degli abitati dai pericoli di straripamenti, di frane, ecc.

Si tratta di provvedimenti minimi, che conta non tanto decidere quanto attuare rapidamente. In una breve dichiarazione resa ieri ai giornalisti al suo arrivo a Roma — reduce dalla Calabria e da una visita fatta a Napoli a Einaudi — Pella ha ripetuto che il governo si riserva di ascoltare il giudizio definitivo dei tecnici per adottare quelle misure di più largo respiro e a carattere definitivo, che non sono possibili, a causa del quanto rimane da fare per le zone alluvionate, e di quanto rimane da fare per le case private; concessioni di sussidi per le esigenze immediate delle proprietà colpite, per la reintegrazione dei mobili, degli attrezzi, e delle scorte; sussidi per le piccole aziende agricole; sussidi straordinari di disoccupazione; eventuali esecuzioni di opere urgenti per la protezione degli abitati dai pericoli di straripamenti, di frane, ecc.

Si tratta di provvedimenti minimi, che conta non tanto decidere quanto attuare rapidamente. In una breve dichiarazione resa ieri ai giornalisti al suo arrivo a Roma — reduce dalla Calabria e da una visita fatta a Napoli a Einaudi — Pella ha ripetuto che il governo si riserva di ascoltare il giudizio definitivo dei tecnici per adottare quelle misure di più largo respiro e a carattere definitivo, che non sono possibili, a causa del quanto rimane da fare per le zone alluvionate, e di quanto rimane da fare per le case private; concessioni di sussidi per le esigenze immediate delle proprietà colpite, per la reintegrazione dei mobili, degli attrezzi, e delle scorte; sussidi per le piccole aziende agricole; sussidi straordinari di disoccupazione; eventuali esecuzioni di opere urgenti per la protezione degli abitati dai pericoli di straripamenti, di frane, ecc.

Si tratta di provvedimenti minimi, che conta non tanto decidere quanto attuare rapidamente. In una breve dichiarazione resa ieri ai giornalisti al suo arrivo a Roma — reduce dalla Calabria e da una visita fatta a Napoli a Einaudi — Pella ha ripetuto che il governo si riserva di ascoltare il giudizio definitivo dei tecnici per adottare quelle misure di più largo respiro e a carattere definitivo, che non sono possibili, a causa del quanto rimane da fare per le zone alluvionate, e di quanto rimane da fare per le case private; concessioni di sussidi per le esigenze immediate delle proprietà colpite, per la reintegrazione dei mobili, degli attrezzi, e delle scorte; sussidi per le piccole aziende agricole; sussidi straordinari di disoccupazione; eventuali esecuzioni di opere urgenti per la protezione degli abitati dai pericoli di straripamenti, di frane, ecc.

LE ELEZIONI NEL CAPOLUOGO DI VERCCELLI E NEL MEZZOGIORNO

# Nuova avanzata delle sinistre nelle amministrative di domenica

Vercelli rimane ai d.c. e «parenti» per soli 500 voti — A Copertino, strappata alla D.C. il P.C.I. ottiene 1000 voti in più — Quattro comuni su sei conquistati nel Molise — I successi nel Messinese

TORINO, 26. — Il primo elemento che balza evidente agli occhi esaminando i risultati delle elezioni comunali di Vercelli, è l'affermazione del Partito comunista: il nostro candidato, il sindaco, è stato eletto con 7 giugno, ha guadagnato 1.250 voti, assicurando a 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un considerevole spostamento delle forze di destra, dei missini e dei monarchici.

Ecco i risultati: le sinistre hanno ottenuto complessivamente 13.315 voti (294 in più rispetto al 7 giugno), la coalizione dei fascisti e monarchici 10.418 suffragi. Anche il P.S.I. ha registrato un sensibile progresso, mentre si registrano un





# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TERRANNO SEMPRE I « SOLISTI » NEROAZZURRI?

## Il quintetto di punta è il problema di Foni

Roma, Napoli, Fiorentina, Lazio e Palermo sono state le belle protagoniste della settima giornata di campionato

Domenica negli spogliatoi dell'Olimpico, dopo l'incontro con i giallorossi, Foni appariva soddisfatto, quasi allegro. E a chi gli domandava se si sarebbe sul risultato di partita rispondeva invariabilmente e con tutta sincerità: « Un punto guadagnato: a Roma — state sicuri — lasceranno le penne in molti ». E Foni, che ben conosce uomini e squadre, aveva perfettamente ragione: il punto strappato ai giallorossi domenica è d'oro, è veramente prezioso per la squadra milanesa. E' un punto che ha permesso all'Inter di conservare ancora (e stiamo alla settima giornata) la imbattibilità con tutti i vantaggi psicologici che ne conseguono; è un punto che ha permesso all'Inter di conservare il primato della classifica generale; è un punto che

dà all'Inter un margine di vantaggio, sia pure minimi, per affrontare il campionato di domenica e la prossima dure partita.

Ma proprio domenica, pur nella fortunata partita con i giallorossi, sono emersi con chiarezza i limiti della squadra campione, limiti che ne rendono affannoso e farraginoso il ritmo di gioco. L'Inter, infatti, ha ribadito ancora una volta la sua pervera di moneta del suo attualmente un regalo: un legame serio, ma che gioca senza ordine, senza idee, chiare tutto affidando all'estero di questo o di quel giocatore. E' un attacco che non manovra: sono cinque uomini (quando Armano non retrocede) di temperamento e di classe diversi e ognuno di essi segue liberamente il proprio istinto.

### Cochi e Vivolo

La partita non è stata, belli punto di vista, strettamente tecnico (nessuno si poteva attendere di più da due squadre a pezzi), ma si è rivisto finalmente quello spirito di battaglia che era prerogativa della Lazio ed insieme si sono rivisti un grande Vivolo e un Cochi « prenditore ». Risorto a Torino, il biancoazzurro avrebbe ora dovuto riconquistare i tempi, non subire più battute d'arresto per recuperare il tempo perduto e guadagnare quel posto in classifica che meritano per diritto.

E le altre partite? Le sorprese — come dicono i milanesi — del Totocalcio sono state numerose; così si è visto il Milan, reduce dai trionfi del « Venerdì » e della « Favorita », essere cacciato dal medesimo di un'Atalanta vincitrice di Ferrero con l'ammirazione di numerosi « pivelli »; così si è visto, ma il fango spiega tutto, la Juventus non riuscire ad andare più in là del pareggio contro il modesto Legnano; così si è visto il Novara tornare battutissimo dal campo del Genoa con due goal nel sacro. A destra invece, tutte le sorprese!

### ENNIO PALOCCI

E il goal dell'Inter di domenica ne chiude dimostrativamente. Mazzola avanza, la soluzio-

ne, Tardelli, Tardelli. Tutto ciò fortissimo, ma la sfera batte sulla traversa e torna in campo; lì è pronto Lorenzini che guizza, l'Uncina, supera Renzo Venturi, e poi precedendo la uscita di Moro tira nell'angolo opposto. Goal personalissimo, dunque, non frutto di un lavoro d'assieme, ma scaturito dall'abilità di Lorenzini di dargli ventura di fronte a quel doppio tentore di fermare il pallone, prima che esso battesse contro la traversa o subito dopo, per impedire che tornasse in gioco.

Ma la storia, si sa è vecchia, e Foni si difende dicendo: « I solisti mi compensano del gioco d'insieme ». Ma i solisti, a proposito sembra ormai sicuro il ritorno di Nyers) dopo le fatiche dello scorso anno riuscire a tenere per un anno questa stagione? E da considerare che per le squadre non si abbandonano al gioco le tante abilità di Lorenzini, e quindi sanno con maggiore successo opporre le proprie forze difensive alle punte fredde e convulse dei nerazzurri...

La difesa, impennata sul classico Giovannini, continua frattanto ad essere il vero punto di forza della squadra interista; è un reparto sano, vivo, solitante, che fa lavori di precisione e decisione. Gli uomini che lo compongono non sono (ad eccezione di Giovannini) dei grandi tecnici, ma si completano a vicenda e formano un blocco omogeneo e ben difficile a perforare. E' su questo blocco che Foni basa le sue speranze, mentre prosegue nel suo disperato tentativo di coordinare il lavoro degli attaccanti. Continua l'assalto, anche se la fortuna l'assistisce nel necessario, non è squadra che demerita il posto in classifica che detiene.

E bene lo sanno i giallorossi di Varglien, i quali, dopo aver dettato legge nel primo tempo, si sono trovati di fronte nella ripresa, proprio quando credevano di concludere, una squida fresca, combattiva, ricca di tiri e di energie. Però la Roma, che non riusciva la serie positiva dei campioni, è volata lo stesso per la bella e generosa condotta di gara; quel che più rallegra è poi il fatto che più finalmente anche le nostre povere squadre del centro-sud tengono testa decentemente a quelle che per tradizione e per solidità finanziaria sono le grandi protagoniste dei campionati italiani di calcio.

### Il Rapid a Montevideo

MONTEVIDEVIDEO, 26 — Le due maggiori società calcistiche del Uruguay, il Penarol ed il Nacional, hanno firmato del contratti con il Malmö (Svezia) il Rapid (Vienna) e l'Alianz (Perù) che incontreranno nel corso di un torneo organizzato a Montevideo per il prossimo mese di gennaio e di febbraio.

### L'UNIONE SOVIETICA INTENSIFICA I RAPPORTI SPORTIVI

## La squadra inglese Arsenal invitata a giocare a Mosca

Savin ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

(Dai nostri corrispondenti)

LONDRA, 26 — I giornali di Londra pubblicano stamane la notizia, che circolava già da alcuni giorni, secondo cui il presidente dell'Associazione sovietica di calcio e il vice presidente della F.I.F.A. Savin, ha invitato la squadra inglese « Arsenal » a Mosca per un incontro con una squadra sovietica, probabilmente la Dinamo.

Savin è partito oggi da Londra, dove aveva assistito allo incontro Inghilterra-Continentale, ha dichiarato al « Daily Express » di aver fatto una offerta in questo senso al dirigente dell'Arsenal Whitaker, proponendo il prossimo luglio come eventuale data dello incontro. « Vi sono molti dettagli ancora da sistemare — ha precisato Savin — e nulla è stato ancora deciso ».

Dal canto suo Whitaker ha dichiarato che l'Arsenal non ha ancora ricevuto un invito ufficiale.

Il dirigente del calcio sovietico è partito oggi da Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

zionale alla notizia di una eventuale partita di rivincita dichiarandosi lieto della prospettiva che « forse non piacerà ai dirigenti Mc. Carthy ».

LUCA TREVISANI

### La Torpedo a Berlino

BERLINO, 26 — La squadra di calcio moscovita « Torpedo » è giunta oggi a Berlino per disputare quattro incontri nella Repubblica Democratica. Per la ultima partita, che si disputerà 18 novembre, i dirigenti calcistici della Germania Democratica hanno proposto ai colleghi del Berlino Ovest la formazione di una rappresentativa berlinese comprendente giocatori « orientali » e « occidentali ». Le autorità sportive di Berlino Ovest dcideranno in proposito.

Savini è partito oggi da Londra, dove aveva assistito allo incontro Inghilterra-Continentale, ha dichiarato al « Daily Express » di aver fatto una offerta in questo senso al dirigente dell'Arsenal Whitaker, proponendo il prossimo luglio come eventuale data dello incontro. « Vi sono molti dettagli ancora da sistemare — ha precisato Savin — e nulla è stato ancora deciso ».

Dal canto suo Whitaker ha dichiarato che l'Arsenal non ha ancora ricevuto un invito ufficiale.

Il dirigente del calcio sovietico è partito oggi da Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

« Non espliamo molte cose del vostro calcio — ha detto Savin — Assai di più di quanto voi non conoscete del nostro. Noi ammiriamo molto la sportività e la capacità dei vostri giocatori. Sarebbe un grande piacere per noi incontrarci con i nostri paesi se le nostre squadre incontrano più spesso ».

Riferendosi alla possibilità che l'Arsenal accetti l'invito, Savin ha rilevato che per un incontro tra la squadra inglese e la Dinamo ogni posto nello stadio di Mosca sarebbe venduto in anticipo.

La Dinamo incontra l'Arsenal a Londra otto anni fa e vince dopo una partita appassionante, il cui ricordo è rimasto vivissimo tra gli sportivi inglesi. « Il « New Chronicle » dedica oggi un edi-

zionale a Savin, che ha lasciato Londra — La « Torpedo » è giunta ieri a Berlino

co, il quale subito scorso ha assistito all'incontro Arsenal-Charton, ha dichiarato che gli sportivi sovietici sarebbero lieti di incontrarsi tra le principali squadre inglesi e sovietiche divise in una consuetudine.

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

CROLLI IN BORSA, RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, LICENZIAMENTI

## La stampa americana in allarme per i sintomi di crisi economica

Numerosi centri minerari dello zinco e del piombo chiusi — «Migliaia di operai lavorano a Detroit tre o quattro giorni per settimana» — Uragano in borsa

## NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 26. — La minaccia di crisi che incombe sull'economia americana comincia a costituire un argomento continuo di dibattito per tutta la stampa degli Stati Uniti, la quale rileva sempre più frequentemente i sintomi di contrazione della produzione industriale, di una preoccupante e caduta delle quotazioni azionarie, di una diminuzione ormai rilevante dell'occupazione operaia.

La rivista *Time* riferisce, ad esempio, che una delle principali miniere di piombo e zinco dello Idaho, la *Morning*, è stata recentemente chiusa, mentre i centri minerali dell'Utah, del Missouri, del Kansas, dell'Oklahoma si vanno trasformando in città deserte. La produzione del piombo è diminuita quest'anno di quasi un quinto, e quel-

la dello zinco in misura ancora superiore. I prezzi dei due prodotti hanno avuto una caduta rispettivamente del 30 per cento e del 45 per cento. Lo *Economic Notes Bulletin* elenca a sua volta una serie di indici economici che sono in evidente declino: la produzione industriale, le quotazioni azionarie, le nuove commesse industriali, i prezzi dei rottami d'acciaio, la richiesta dei metalli, la vendita della benzina e dei pneumatici d'automobile, le costruzioni di case, le entrate degli agricoltori, le vendite dei macchinari agricoli e delle merci di consumo durevole. Sulla caduta delle quotazioni industriali, il bollettino economico *Fitch Survey* rileva che nel mese di settembre la situazione in Borsa è stata caratterizzata da un uragano,

che ha fatto precipitare prezzi ed ha scosso profondamente la fiducia degli investitori di capitali.

Altri dati, pubblicati dalla compagnia *Dun & Bradstreet*, testimoniano di un notevole aumento del numero dei fallimenti, superiore di un decimo, nei primi otto mesi di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. E' indicazione ancor più significativa: i fallimenti colpiscono soprattutto il commercio al minuto.

Il quotidiano *Newyorkese* della difesa della Germania occidentale, *Theodor Blank*, ha nuovamente minacciosamente sollecitato la Francia a ratificare il trattato per il *CED*.

In un discorso pronunciato ad Amburgo, Blank ha affermato che il trattato di Germania occidentale non potrà riunire soltanto le dodici divisioni previste sinora, ma un numero «corrispondente alle sue risorse».

Una volta, l'*United States News and World Report* richiamava l'attenzione su i sintomi di un malattia nella situazione dell'impiego che cominciano a manifestarsi, riportando che «un disastro occorre oggi più tempo per trovare lavoro». La rivista cita le prese di posizione del Sindacato dei lavoratori dell'automobile del CIO contro i licenziamenti e le riduzioni della giornata lavorativa registrati a Detroit ed in altri centri della produzione automobilistica. «Il sindacato — scrive la rivista — afferma che negli ultimi tempi migliaia di operai lavorano solo 3 o 4 giorni alla settimana, taluni anche meno di sei ore».

Licenziamenti anche più numerosi avvengono nell'industria delle macchine agricole, la cui produzione è fortemente ridotta in seguito al diminuito reddito delle aziende agricole ed alla conseguente forte contrazione del mercato.

A Bloomington, nell'Illinois, il sindacato degli elettrici ha rilevato, come riferisce il *New York Times*, che 26 mila operai sono stati licenziati negli ultimi mesi da aziende agricole nell'Illinois e in Iowa, mentre il *Wall Street Journal* ha informato che a Washington e Bonn hanno dato avvio settimanale all'azione dei pacchetti di lardo Eisenhower non per solidarietà con la «affamata popolazione della Germania orientale» ma con il fine, ammesso a suo tempo dallo stesso *New York Times*, di tentare di seminare altri disordini.

## DICHIARAZIONE UFFICIALE DEL «FOREIGN OFFICE»

## Nessuna data fissata per lo sgombero di Trieste

Eden accusato dai laburisti di «stupidità diplomatica»

LONDRA, 26. — Interrogato da un giornalista circa l'esistenza di un piano secondo cui lo sgombero delle truppe anglo-americane da Trieste dovrebbe essere effettuato in un periodo non superiore ai cinquant'anni, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questo pomeriggio: «Più si parla di questo problema, più grande sarà la difficoltà di risolverlo».

Alla Camera dei Comuni, intanto, il laburista Norman Dodds ha accusato Eden di aver agito nella questione di Trieste con «incredibile stupidità diplomatica».

In precedenza Eden aveva rifiutato di discutere il problema di Trieste sostenendo che la Camera mercoledì prossimo avrà la più ampia opportunità di affrontare l'argomento.

Eden ha affermato che egli accetta la «completa responsabilità» per l'atteggiamento dell'Inghilterra circa la decisione su Trieste, ma a seguito di un'altra domanda del laburista il ministro ha ricordato che «non è stato solo il governo di Sua Maestà a prendere delle decisioni ma anche altri».

Da Parigi si apprende che Bidault ha ricevuto oggi, in relazione alla questione, il punto di vista inglese sarebbe prevalso e ci si attende quindi da un impegno all'altro l'annuncio ufficiale della ripresa diplomatica.

Altre informazioni si hanno in molti dei trattative con l'Egitto: qui le due sole questioni che rimangono ancora da sistemare sono quelle relative alla «clausola di reingresso» delle truppe inglesi nel canale di Suez e al diritto dei reparti di «tecnicici» che gli inglesi lasceranno nella zona di indossare la uniforme.

Sembra tuttavia che le principali fonti di difficoltà per il governo inglese siano al Cairo ma a Londra, dove influenti ambienti conservatori si rifiutano di valutare un accordo che essi ritengono lesivo del prestigio e degli interessi inglesi.

Secondo fonti non ufficiali, Eden ha inviato a Zahar un messaggio di particolare importanza, in seguito al quale, una ripresa di relazioni diplomatiche sembra probabile.

Mentre da parte persiana si chiedeva che, prima della ripresa dei rapporti diplomatici, venisse sistemata la controversia petrolifera, da parte inglese sarebbero stati sollecitati il procedimento contrario, non desiderandosi evidentemente che le trattative che le trattative

si chiedeva che, prima della ripresa dei rapporti diplomatici, venisse sistemata la controversia petrolifera, da parte inglese sarebbero stati sollecitati il procedimento contrario, non desiderandosi evidentemente che le trattative

che le trattative